

DOCUMENTO POLITICO CONGRESSO FLC CGIL - TREVISO

Il Congresso della FLC CGIL di Treviso, assume la relazione del segretario generale uscente Marta Viotto, fa proprio quanto emerso nella discussione durante i lavori congressuali, fa proprie le conclusioni di Anna Maria Santoro della Flc Cgil Nazionale e di Salvatore Mazza segretario regionale FLC.

Il Congresso individua nelle regressive e ricorrenti politiche messe in campo da tutti i governi che si sono succeduti in questi ultimi anni, il tratto distintivo della crisi e della recessione economica e anche sociale e culturale del paese. Vi è il concreto rischio di pregiudicare il futuro di intere generazioni in tema di occupazione, diritti individuali, collettivi e di benessere sociale; e tutto questo insieme a un attacco radicale alla conoscenza e alla formazione come patrimonio comune e universale.

Di fatto la scuola in questi dieci anni ha subito gli effetti di politiche nefaste, inconcludenti e rovinose che hanno negato un diritto fondamentale sancito dalla nostra costituzione: quello di imparare “per tutti e per ciascuno”.

E' ormai urgente e indispensabile una radicale inversione di tendenza per il futuro del Paese, che si sostanzia nella difesa e nella generalizzazione dell'istruzione pubblica, gratuita e di qualità, dalla scuola dell'infanzia all'università.

E' nata così l'idea di formare un laboratorio permanente e aperto a tutti (studenti, insegnanti, personale della scuola, famiglie, comune, ASL...) per costruire insieme un modello adeguato a questo nostro tempo, riconoscendo i nuovi bisogni, le diversità, la necessità di una migliore formazione iniziale e permanente, dando all'apprendimento quel ruolo centrale che si costruisce nella classe, nelle relazioni positive, in contesti motivati, situati, e motivanti.

Se il presidente del Consiglio mette in sicurezza (e a buona ragione) le scuole, noi vogliamo mettere in sicurezza il ruolo della scuola, i contesti e le forme sociali dell'insegnare: si impara se si sta bene, si impara se si può sbagliare, si insegna se si sa capire, accompagnare, correggere senza dividere, senza isolare.

Ma vogliamo anche saper e poter dire noi quali sono i bisogni, gli interventi urgenti per far capire tutti che la scuola non è un luogo di “passaggio”, su cui ogni governo interviene con politiche scolastiche diverse e contraddittorie.

Servono allora conoscenza di metodologie e di strategie adeguate e la messa in pratica di una didattica completa e complessa legata non solo alla “materia” ma all'integrazione delle diverse conoscenze e una conoscenza pedagogica innovativa e soprattutto una valutazione di accompagnamento adeguata ai bisogni che bambini e ragazzi non sanno più ritrovare in una scuola senza più storia e troppo lontana da quello di cui hanno bisogno!

La FLC ritiene importante mettere in atto strategie per:

- un organico funzionale, figure di sistema, riduzione del numero massimo di alunni per classe, col superamento della legge Gelmini a partire dal ripristino dei quadri-orari con priorità sulle ore professionalizzanti e di laboratorio, tempo pieno e tempo prolungato.
- continuare l'azione di contrasto ai tagli di finanziamenti e di personale anche al fine di recuperare la pienezza delle risorse da destinare al MOF

- rivalutare il potere d'acquisto degli stipendi dei lavoratori della conoscenza, a partire dalle fasce più deboli, interessate da una vera e propria emergenza salariale, col rinnovo del contratto collettivo nazionale quale garante dei diritti universali dei lavoratori
- contrastare con ogni mezzo la cosiddetta "sperimentazione" di riduzione del 5° anno nel secondo ciclo
- mettere in campo tutte le azioni possibili per garantire il diritto all'apprendimento permanente e alla formazione in servizio gratuita e accessibile.
- Promuovere il coordinamento delle RSU anche mediante la messa in rete di esperienze e problematiche, allo scopo di condividerle con proposte di orientamento e di soluzione.

In tale ottica strategica, il comitato precari della FCL di Treviso, al fine di sanare le disparità normative e risolvere in prospettiva le problematiche del personale scolastico a tempo determinato, propone:

- l'equiparazione dei diritti tra personale a tempo determinato e personale di ruolo in materia di permessi personali retribuiti, ferie, malattia, aspettativa, scatti stipendiali d'anzianità.
- la stabilizzazione del personale a tempo determinato, attraverso la preliminare trasformazione di tutti i contratti fino al termine delle attività didattiche (30/6) in contratti annuali (al 31/08) e la copertura di tutti i posti vacanti con il personale docente abilitato che abbia stipulato almeno tre contratti annuali consecutivi su organico di diritto o di fatto, con nomina da graduatorie ad esaurimento

Inoltre tale piano di stabilizzazione dovrà procedere nel rispetto della L. 124/99 che sancisce il diritto al doppio canale di reclutamento, con assunzioni a tempo infeterminato dallo scorrimento delle GaE e in subordine della graduatoria provinciale, e dalle graduatorie di merito dei concorsi su base regionale (esclusivamente per quelle classi di concorso che presentano un elevato numero di posti residui dopo le nomine annuali da GaE).

- La riforma strutturale del percorso di reclutamento, collegando direttamente la formazione ed immissione in ruolo, attraverso un unico percorso lineare che contempli il conseguimento di una laurea magistrale a numero programmato, la frequenza di un tirocinio formativo attivo, con prova finale equiparata al concorso e successiva assunzione a tempo indeterminato.

Il congresso della FLC CGIL di Treviso considera inoltre gravissimi gli interventi fatti dai recenti governi in materia di pensioni (Legge Fornero) e di ri-organizzazione del lavoro pubblico (decreto Brunetta) e non condivide i contenuti delle disposizioni legislative in materia di privatizzazione dei servizi pubblici.

Si esprime una severa condanna alla politica messa in campo dagli ultimi governi sul tema della valutazione. Gli organi dirigenti dell'INVALSI hanno costruito la "valutazione" con una visione esclusivamente disciplinare e penalizzante, anche didatticamente sbagliata, funzionale solo al taglio delle risorse e allo sradicamento del pensiero critico nella scuola e nell'università.

Il III congresso della FLC CGIL sottolinea la necessità di riconquistare il CCNL, un contratto nazionale forte, che sia strumento in grado di equiparare e rafforzare i diritti

e le tutele di tutti i lavoratori della conoscenza (stabili e precari) e che non possa essere derogato da leggi e accordi.

Ribadiamo come FLC che il sistema pubblico di istruzione, formazione e ricerca rappresenta una leva strategica e fondamentale di sviluppo e di uscita dalla crisi, obiettivo unificante e condiviso per tutta la nostra organizzazione e per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Treviso, 27 febbraio 2014